

Roma. La ditta non paga e i sindacati fanno appello alla Raggi. Filca: risposte o sciopero

Trinità dei Monti, niente stipendio per gli operai che lavorano al restauro

Si sono rivolti alla Sindaca di Roma, Virginia Raggi, chiedendo il suo intervento per sbloccare la situazione, i sindacati **Filca Cisl** di Roma, Fillea Cgil di Roma e del Lazio e Feneal Uil di Roma, per tutelare gli operai che stanno lavorando nel restauro della scalinata di Trinità dei Monti che da mesi non percepiscono lo stipendio. Sono scaduti infatti i 15 giorni intimati dalla Direzione Lavori all'impresa esecutrice quale termine perentorio per il pagamento degli stipendi in arretrato da mesi ad operai e restauratori altamente specializzati. Scaduto il termine, poiché la ditta non ha provveduto al pagamento delle retribuzioni, la normativa vigente prevede che la stazione appaltante intervenga pagando direttamente i dipendenti mediante pagamenti sostitutivi all'azienda morosa. I tempi effettivi per il pagamento rimangono però oscuri e nessuno sa quanto tempo dovranno aspettare gli operai per il loro dovuto compenso. I lavori sono interamente finanziati da Bulgari, quale opera di pregiato mecenatismo e la Direzione Lavori è affidata alla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. I lavori sono iniziati nel mese di ottobre 2015 con previsione di ultimazione ad

agosto 2016. Il restauro dell'opera sta procedendo grazie al senso di responsabilità ed alle grande professionalità delle maestranze che, nonostante non percepiscano il salario per la propria prestazione, continuano quotidianamente a svolgere il lavoro loro affidato. Ma la disponibilità sta arrivando al limite e vista l'assoluta gravità della situazione la **Filca Cisl** di Roma, la Feneal Uil di Roma e la Fillea Cgil di Roma e del Lazio sono state costrette a richiedere un incontro urgente alla Sindaca Virginia Raggi ed agli Assessori capitolini Luca Bergamo e Paolo Berdini, per risolvere questa drammatica vicenda che interessa decine di famiglie. "Ci appelliamo a loro", dichiara Marco Antinelli della **Filca Cisl** di Roma e Provincia, "perché lo sblocco dei pagamenti, per mezzo della sostituzione in solido della stazione appaltante, possa essere immediato. Allarmati dall'alto livello di tensione, come sindacati dell'edilizia, abbiamo chiesto ed ottenuto un incontro con il Direttore dell'Unità Operativa della Sovrintendenza e con il Responsabile Unico di Procedimento del cantiere. Durante il medesimo incontro il Direttore ha eviden-

ziato come, nonostante la procedura di sostituzione fosse ormai avviata, non siano prevedibili i tempi di pagamento delle spettanze ai lavoratori in quanto il procedimento verrà inoltrato alla Ragioneria Generale del Comune che ad oggi non comunica una data di conclusione certa. I lavoratori hanno già dato prova di grande senso di responsabilità e non possono patire anche le folli lungaggini della burocrazia. Riteniamo inconcepibile che all'interno di appalti pubblici, una volta garanzia di legalità e certezza dell'applicazione del contratto nazionale di lavoro, oggi si annidino sempre più situazioni al limite della regolarità ed è inammissibile che maestranze altamente specializzate debbano subire un tale trattamento".

I sindacati fanno sapere che se non vi sarà in tempi brevi una convocazione sarà inevitabile indire uno sciopero a tutela dei diritti dei lavoratori. Il restauro di un bene culturale dal valore inestimabile è a rischio e lo stop dei lavori non rappresenterebbe certo un buon ritorno d'immagine per l'importante sponsor finanziatore e per la città, data l'importanza e la centralità dell'opera.

Donato Tempesta

